

Veglia di tutti i santi

Dal 1° capitolo di Gaudete et exultate Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

Ricordarsi che ci sia il cero Pasquale acceso!

E attorno tanti lumini (per il momento spenti) quante le persone presenti

Guida: Celebriamo oggi ... i diversi testimoni che ci incoraggiano a «[correre] con perseveranza nella corsa che ci sta davanti»... si parla di Abramo, di Sara, di Mosè, di Gedeone e di altri ancora e soprattutto siamo invitati a riconoscere che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine. Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore.

Canto d'inizio

Ed esposizione del Santissimo

Cel: Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Introduzione al Vangelo

Letto: Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini. Esse sono come la carta d'identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?", la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita. La parola "felice" o "beato" diventa sinonimo di "santo", perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine.

Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole. (GE 63 -64. 66)

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Parola del Signore

Commento e riflessione personale

Nonostante le parole di Gesù possano sembrarci poetiche, tuttavia vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società; e, anche se questo messaggio di Gesù ci attrae, in realtà il mondo ci porta verso un altro stile di vita. Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell'egoismo, della pigrizia, dell'orgoglio.

Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». **Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo.** Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo.

Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità (GE. 6-7)

musica di riflessione

Come diventare Santi!

Letture: **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 1Gv 3,1-3**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Parola di Dio.

Accensione dei lumini da parte degli organizzatori

Guida: Riflessione guidata

.. La chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo». Il [Concilio Vaticano II](#) lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste».

«Ognuno per la sua via», dice il [Concilio](#). Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr *1 Cor 12,7*) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza. ...

Questo dovrebbe entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto sé stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l'eternità: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato»

Preghiamo insieme con queste litanie che ci ricordano lo specifico di ognuno!

Cel: Litanie dei santi

Padre, fonte della vita, **pietà di noi**
Figlio, parola fatta carne **pietà di noi**
Spirito Santo, fuoco dell'amore **pietà di noi**
Trinità Santa, che abiti nei cuori **pietà di noi**
Maria, Vergine e Madre di Dio, prega per noi
Angeli, ministri della gloria, pregate per noi
Giovanni Battista, precursore di Cristo
Giuseppe, sposo della Vergine
Voi tutti, patriarchi e profeti
Pietro e Paolo, colonne della Chiesa
Andrea, pescatore di uomini
Giovanni, prediletto dal Signore
Voi tutti, apostoli ed evangelisti
Maria Maddalena, testimone del Risorto
Santi discepoli del Signore
Stefano, primizia dei martiri
Ignazio, frumento di Cristo, macinato nel martirio
Lorenzo, diacono e martire

Perpetua e Felicità, donate allo sposo
Agnese, giovinezza immolata
Voi tutti, santi martiri di Cristo
Gregorio, pastore della Chiesa
Agostino, maestro nella fede
Martino, padre del tuo popolo
Cirillo e Metodici, messaggeri del Signore
Benedetto, maestro nello Spirito
Francesco, poverello di Cristo
Domenico, difensore della fede
Francesco Saverio, missionario del Signore
Caterina da Siena, serva di Cristo e della Chiesa
Teresa di Gesù, via di perfezione
Bakita, serva del suo "paron"
Bertilla, via dell'umiltà
Beato Acutis, una vita da originale
Voi santi patroni delle nostre Chiese
Voi tutti, santi e sante di Dio

Letto: Anche per te

Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova... Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr *Gal 5,22-23*)... Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (*Is 61,10*). Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti.

A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità» (*Eb 12,10*). Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo.

Insieme preghiamo: Signore è possibile amare con il tuo l'amore incondizionato perché tu sei il Risorto che condividi la tua vita potente con le nostre fragili vite: «Il tuo amore non ha limiti e una volta donato non si è mai tirato indietro. E' stato incondizionato ed è rimasto fedele. Amare così non è facile perché molte volte siamo tanto deboli. Però, proprio affinché possiamo amare come Tu ci ha amato, Cristo condividi la tua stessa vita risorta con noi. In questo modo, la nostra vita dimostra la tua potenza in azione, anche in mezzo alla debolezza umana».

Guida: La tua missione in Cristo

Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3).

Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.

Tale missione trova pienezza di senso in Cristo e si può comprendere solo a partire da Lui. In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui...

Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Prova a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ti offre. Anche tu come questa luce sei chiamato a illuminare. Chiedi sempre:

Preghiera personale:

Spirito Santo che cosa Gesù si attende da me in ogni momento della mia esistenza e in ogni scelta che devo fare, per discernere il posto che ciò occupa nella mia missione.

Ti prometto di plasmare in me quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo, e la sua luce, nel mondo di oggi.

Aiutami a riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la mia vita. Mi Lascio trasformare, mi lascio rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la sua preziosa missione non andrà perduta. Signore puoi portarla certamente a compimento anche in mezzo ai miei errori e ai miei momenti negativi, mi impegno a non abbandonare la via dell'amore e rimanere sempre aperto alla tua azione soprannaturale che purifica e illumina.

Lettore: L'attività che santifica

La tua identificazione con Cristo e i suoi desideri implica l'impegno a costruire, con Lui, questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti. Cristo stesso vuole viverlo con te, in tutti gli sforzi e le rinunce necessari, e anche nelle gioie e nella fecondità che ti potrà offrire. Pertanto non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te in tale impegno.

... Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione, e ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione. Ricordando che «non è che la vita abbia una missione, ma che è missione». (GE 25-26)

Preghiamo insieme:

Signore donaci uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l'intimità quanto l'impegno evangelizzatore, così che ogni istante sia espressione di amore donato sotto lo sguardo del Signore. In questo modo, tutti i momenti saranno scalini nella nostra via di santificazione che ci offri, e la tua luce di amore potrà brillare!.

Canto

Benedizione con il santissimo

Guida da il saluto:

Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità.

Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia.